



Via Broggi 23

D&G aprono al pubblico

Basta accreditarsi (openhouse@piuarch.it) per entrare nella sede degli stilisti ideata dallo studio Piuarch e aperta oggi dalle 15 alle 22 per la prima volta al pubblico: si potranno vedere gli spazi e una mostra



Via Rivoltana

Public design party

È al parco Esposizioni di Novegro la festa che stasera chiude il salone per Public design festival. Ingresso da via Rivoltana all'angolo con viale Esposizioni 12-16 euro, si va avanti fino alle 4 del mattino



Via Savona 37

Le luci magiche di Toshiba

È da vedere questa installazione a led che si intitola «Luce Tempo Luogo» nel cortile di via Savona 37. La luce che si riflette sull'acqua crea un'immagine surreale con infinite particelle: fino a domenica, 12-21

Il personaggio Alice Rawsthorn

Critico del New York Times, direttrice di museo, da quindici anni attenta osservatrice del Salone e delle tendenze internazionali, ecco che cosa l'ha colpita di più in questa stagione

“Materie bio e design politico il futuro del talento italiano è lì”

CRISTIANA CAMPANINI

È il critico di design dell'*International Herald Tribune* e del *New York Times*, ma soprattutto Alice Rawsthorn è un habitué del Salone, e da 15 anni, ne intercetta energie e trend. Nata a Manchester, laureata in storia dell'arte e dell'architettura a Cambridge, dal 2001 al 2006 alla guida del London Design Museum, è nelle giurie di premi come il Turner per l'arte inglese o lo Stirling per l'architettura. La sua rubrica, lo scorso lunedì sull'*IHT*, denunciava le difficoltà dello studio-museo Achille Castiglioni per i tagli decisi dalla Triennale, che l'ha sostenuto negli ultimi cinque anni.

Che cosa rappresenta il museo?

«È un luogo magico, restituisce un'impressione vivida di Castiglioni e del suo lavoro. Sarebbe una tragedia se chiudesse».

Altri tesori in pericolo?

«L'allestimento della metropolitana, progetto degli anni Sessanta di Franco Albini, Franca Helg e Bob Noorda. È triste vedere rimozioni e perdite sulla linea Mm1».

Il New York Times ha inserito Milano tra le città da vedere nel 2011, cosa ne pensa?

«Chi ama design, architettura, cibo, moda, ama questa città. Ma come Londra è inafferrabile, ci vuole tempo per scoprirne i dettagli, dal Museo Castiglioni ai panettoni spartitraffico di Enzo Mari, dai mobili del '900 della galleria Nilufar al collottolino G. Lorenzi».

Come cambia il Salone?

«Cresce, cresce, cresce. E da fiera diventa festa per i brand, dalla moda all'auto alle banche. Questo rende tutto caotico, ma anche divertente».

Temicali di quest'anno?

«La luce, grazie a Led e Oled, nuove fonti luminose ad alta efficienza energetica».

Tendenze del design?

«Sviluppare nuovi materiali biodegradabili. Lo Studio FormaFantasma crea vasi di materia vegetale e polimeri animali. Werner Aisslinger fa la prima sedia monoblocco in materia naturale biodegradabile. Maurizio Montalti, invece, giovane italiano diplomato alla Design Academy Eindhoven, sviluppa un ceppo mutante di fungo che erode e distrugge le plastiche, a metà tra design e scienza».

Per l'edizione italiana di Rolling Stone, con Paola Antonelli, direttore della sezione di design del Moma, ha steso una top 20 dei giovani designer. Gli unici italiani sono Andrea Trimarchi e Si-

mone Farresin di FormaFantasma, perché?

«I loro oggetti hanno una visione politica, oltre a un'estetica raffinata. Sviluppano temi come l'emigrazione, l'ambiente ed è raro che un lavoro sia così seducente e allo stesso tempo chiaro, radicale. Con Montalti, fanno parte di quella generazione che potrebbe ridefinire il design italiano».

Che ne pensa del design italiano di oggi?

«È normale guardare con nostalgia al passato, ma la finezza dei produttori italiani di oggi impressiona, ancora. E poi ci sono i designer, i critici, le riviste di design, tutto concorre a una cultura proget-

Il presente
one, cresce, cresce,
e da fiera diventa
festa per i brand,
oda, le automobili,
le banche. Questo
de tutto caotico ma
anche divertente

La memoria
bbe una tragedia se
i tagli chiudesse un
go magico come il
o Castiglioni. E va
vata la bellezza del
metrò allestito da
Albini e Noorda



GLI OGGETTI

Vaso della serie «Botanica» di FormaFantasma. A sinistra, «Da morto a orto» di Peter Bottazzi e Denise Bonapace. In alto a sinistra, Alice Rawsthorn

tuale promettente, attenta e provocatoria».

Da non perdere?

«Ron Gilad, con 2620 Led chandelier di Flos fatto di 2.620 minuscoli Led, per l'ingegnosità tecnologica. FormaFantasma, per il design concettuale. E per lo spazio direi le eccentriche ricombinazioni di vecchi mobili di Peter Bottazzi e Denise Bonapace nel vivaio dei Fratelli Ingegneri in viale Pasubio. È un luogo folle, magico. Tra le mostre preferite, Cruciale, al Museo Diocesano, con i 20 crocifissi reinterpretati da Giulio Iacchetti».

ANNAMARIA SBISA'

FUORI SALOTTO

Accendere il buio restaurare la plastica e scipparsi gli ospiti

LUCI E OMBRE

La vecchia lampadina inquina, si vira sulle alogene, con nostalgia del più morbido bulbo. C'è chi trova soluzioni, deviando. Joris Laarman, con Led intermittenti su fili d'acciaio, ha riprodotto l'effetto «stormi di uccelli nei mesi primaverili», parola di Piero Gandini per Flos. Che ora, del designer belga produce Nebula, «esplosione di stelle cadute dal cielo». Sorpassa tutti, con la sperimentale Buio, Davide Groppi: «Il raggio di luce rischiara meglio se il protagonista si defila, e sta in ombra».

A TAVOLA

Tutti i giorni, dalle 12 in poi, in via Benedetto Marcello vi aspettavano «A casa» (by FBR) per mangiare pane di Nettuno (suona mitico) e discutere insieme. Abbiamo chiesto resoconto di cosa. Il 14 aprile: educazione civica e incapacità nel relazionarsi, viaggiare in Cile a vela, la concretezza nasce dal contatto con il diverso; il piede nudo fa genio, cucinare comunica.

RESTAURI

In ordine. Ieri, in piazza Bertarelli, a cura di Philippe Daverio, mostra di Roberta Verteramo, restauratrice della plastica del XX secolo, titolo «Senza buon senso». Arredi insoliti, buffet pure: tè rosso, vino spumante di mele, 2011 uova di quaglia sgucciate, e alcune barrette di ovomaltina. La musica? Del maestro Oleg Vershchagin, seduto sul tuorlo del tappeto Ovo.

ATTENTI AL PARTY

Milano invasa da design e derivati, c'era da aspettarselo. La sofisticata signora aveva in mente un tête-à-tête con l'amica, nel ristorante con vista sulle guglie. Si apre l'ascensore all'ultimo piano, e voilà, si entra in un party privato. Dove, all'istante, con fulmineo e inarrestabile entusiasmo, la famosa designer viene trascinata a tavola, lontana dall'amica, vicina al festeggiato. È andata così.

IL TESSUTO DEL DESIGN

Aghi e fili colorati, in formato cascata del Niagara multicolor, con cui Rowan Marsh ha interpretato il «Fendi fatto a mano for the future». Mobile buffet rivestito di bottoni, tavolo con tre piedi ad ago, lampada Agolight: i pezzi unici di Ooh La La! fatti a mano, con sapienza e tempo: 80 ore per il modello Buffet. Senza tempo, anzi decisamente oltre, la mostra «Talking Textile», della trend setter Li Edelkoort: tutto il tessile che sarà, esposto in via Pontaccio, Spazio Ferré.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA